

Trivelle in mare, contributi per 900mila euro in due anni

Restano aperti i contenziosi per l'Imu fino al 2019: un importo di oltre 18 milioni

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

Dopo una lunga attesa, le trivelle metanifere in mare danno ancora il loro contributo economico al Comune, grazie alla nuova Impi. L'imposta immobiliare sulle piattaforme marine vede ora il lungamente atteso decreto attuativo e assegna 900.000 euro a Cesenatico. Per quattro piattaforme, censite entro le prime 12 miglia. Stando alla posizione geografica, si sono ridotte a 4 anziché 8 come era in precedenza con l'Imu.

Il decreto attuativo

Il decreto attuativo del ministero dell'economia e delle finanze di concerto con i ministeri dell'Interno, della Difesa e della Transizione ecologica è stato firmato a fine aprile. Individua i Comuni cui spetta il gettito Impi sulle piattaforme marine. Per Cesenatico si tratta di 4 piattaforme: Morena 1, Cervia C, Arianna Cluster e Arianna A. Per il Comune di Cesenatico si tratta ora di ricevere 450mila euro per il 2020 e altri

450mila riferiti al 2021. Entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto in Gazzetta Ufficiale, Eni invierà i dati al ministero e nei successivi trenta verranno trasmessi i fondi ai Comuni. Perciò Eni da giugno pagherà direttamente al Comune la parte di competenza (secondo le scadenze della precedente Imu) relativa al 2022. L'Impi è calcolata nella misura dell'aliquota del 10,6 per mille; il 3 per mille va ai Comuni e il resto rimane allo Stato.

I contenziosi per l'Imu

Sempre aperto nelle aule di giustizia il contenzioso con i ricorsi sugli arretrati Imu delle piattaforme metanifere tra il Comune di Cesenatico e la multinazionale italiana per la ricerca e l'estrazione delle fonti energetiche. La diatriba riguarda le annualità che vanno dal 2014 al 2019 (i tributi relativi al periodo dal 2010 al 2013 sono stati saldati) che ammonta complessivamente a più di 18 milioni di euro. I procedimenti sono in Commissione tributaria provinciale per 11,5 milioni, in Commissione tributa-



Piattaforme in mare

ria regionale per 3,3 milioni e in Cassazione per 3,8 milioni.

Gli amministratori

Soddisfazione in Comune per il decreto di attuazione dell'Impi. Il sindaco Matteo Gozzoli: «Attendevamo da tempo questo decreto attuativo che finalmente è arrivato e che ci permetterà di incassare una cifra che ci spetta e

che è importante per le nostre casse. Dal 2022 le cose finalmente si regolarizzeranno e arriveremo dunque a una gestione più precisa e puntuale di questa imposta». L'assessore al bilancio, Jacopo Agostini, rammenta anche il mancato riconoscimento a Cesenatico, di 4 altri impianti metaniferi, che avrebbero potuto far raddoppiare l'Impi annua:

Le piattaforme di Cesenatico dimezzate a 4

Tra Cesenatico e Gatteo, con uno scarto di meno di mezzo miglio nautico, le trivelle censite entro le prime 12 miglia dalla costa sono in tutto otto.

Si tratta di piattaforme e-merse o testa di pozzo, talvolta collegate in cluster. Per quelle che sono state denominate Morena 1, Cervia C, Arianna A Cluster, Arianna A, l'Istituto Idrografico della Marina militare ha rilevato la presenza nell'area costiera di Cesenatico.

Diversamente quelle indicate come Cervia B, Cervia A, Cervia A Cluster, Cervia K si troverebbero invece al largo di Gatteo.

Per cui il gettito della nuova Impi per Cesenatico - anche per distanze di appena qualche centinaio di metri in mare - si ridurrebbe da una previsione iniziale di 900mila euro a un dimezzamento di 450mila annui.

«Si porta a compimento finalmente la vicenda Impi, anche se con l'amara sorpresa già nota che l'incasso per noi è inferiore rispetto a quanto a suo tempo previsto per l'Imu sulle piattaforme, essendo venuta meno la competenza su alcuni impianti. Potremo alla fine gestire in maniera più certa e ordinata le somme che ci spettano».